



Indirizzo: 48124 Ravenna – Piazza Bernini, 2
Tel. 0544/402543 Fax: 0544/404063
Sito Internet: www.ravenna-tsrn.it
Posta elettronica: tsrn.ravenna@gmail.com PEC: ravenna@pec.tsrn.org

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2025-2027

E

Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2025-2027

Aggiornamento 2026

INDICE

- 1.1 Premessa
- 1.2 Entrata in vigore e processo di elaborazione: soggetti interni, ruoli e responsabilità
- 1.3 Obiettivi
- 1.4 Soggetti destinatari e attuatori del Piano
- 1.5.1 Consiglio Direttivo
- 1.5.2 Il Consiglio dei Revisori dei Conti
- 1.5.3 La Commissione d'Albo
- 1.5.4 Responsabile della Prevenzione della Corruzione
- 1.5.5 Il personale in servizio presso amministrazione – O. TSRM PSTRP di Ravenna
- 1.5.6 Altri componenti
- 2. Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo
 - 2.1 Gestione del Rischio e Principali Aree e Processi a rischio
 - 2.2 Analisi del contesto esterno
 - 2.3 Analisi del contesto interno
 - 2.4 Mappatura dei processi
 - 2.5 Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo
 - 2.6 Valutazione del rischio
- 3. Misure di prevenzione generali
 - 3.1 Principi generali di comportamento
 - 3.2 Il whistleblowing
 - 3.3 Formazione, Diffusione e Obblighi Informativi
- 4. Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità
 - 4.1 Premessa
 - 4.2 Principali Novità
 - 4.3 Procedimento di elaborazione e adozione del programma
 - 4.4 Iniziative di comunicazione del Programma Triennale
- 5. Monitoraggio

1. Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione

1.1 Premessa

Il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPC), elaborato in base alla Legge 190/2012, ha l'intenzione di indicare gli obiettivi per lo sviluppo della strategia di prevenzione dei fenomeni corruttivi a livello dell'**Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione della Provincia di Ravenna**.

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, al fine di dare attuazione alle misure idonee alla prevenzione della corruzione.

Il sistema Ordinistico non è completamente estraneo alla ragion d'essere della norma stessa, in generale, in quanto fonda la sua natura e la sua funzione come organo sussidiario allo Stato al fine di tutelare gli interessi pubblici connessi all'esercizio professionale (con l'obiettivo di garantire ai cittadini un diritto costituzionalmente riconosciuto di potersi rivolgere a professionisti adeguatamente formati, competenti e responsabili) anche dal punto di vista etico: a questo proposito basti ricordare che l'**Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione della Provincia di Ravenna** fa riferimento ai Codici deontologici delle singole professioni ordinistiche, nei quali emerge un costante richiamo al rispetto della normativa vigente, interpretata e applicata secondo un elevato senso etico e non in una mera accezione formale o letterale.

Gli Ordini devono essere in prima linea nella promozione della cultura della legalità, e intervenire quando vi sono comportamenti che mettono in crisi il decoro e la dignità della loro comunità professionale. La diffusione della cultura della legalità è una priorità per tutto il sistema associativo e sociale e il sistema ordinistico deve sentirsi costantemente impegnato, con regole e comportamenti, ad impedire ogni possibile contiguità con illegalità, corruzione, omertà.

L'**Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione della Provincia di Ravenna** ritiene sia un dovere orientare e indirizzare il professionista verso una responsabilità che tenga conto sia della scienza che della coscienza. Una esortazione a tutti i propri iscritti alla necessità di attenersi alla formula dell'impegno e della solidarietà, delle scelte adeguate e dell'operare nel solo interesse della salute della persona.

1.2 Entrata in vigore e processo di elaborazione: soggetti interni, ruoli e responsabilità

Il PTPC entrerà in vigore dopo l'approvazione da parte del Consiglio Direttivo dell'**Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione della Provincia di Ravenna**, ha una validità triennale e potrà essere aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno, così come previsto dall'art. 1, comma 8, della legge 190/2012.

Il presente Piano della Prevenzione della corruzione e della trasparenza è stato elaborato dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) con la cooperazione di tutta la struttura amministrativa.

Prima di procedere alla redazione del Piano, il RPCT ha sottoposto all'attenzione del Consiglio gli aggiornamenti apportati rispetto alla precedente edizione.

In merito alla programmazione delle misure generali, le relative attività sono state preventivamente condivise con il personale dell'amministrazione deputato alle attività di compliance, tenuto conto non solo dei profili strettamente connessi alla programmazione strategica ed operativa, ma anche perché si tratta di strumenti ad applicazione generalizzata e di governo di sistema che incidono sull'apparato complessivo della prevenzione della corruzione e intervengono in materia trasversale sull'intera amministrazione.

1.3 Obiettivi

Il PTPC costituisce l'atto attraverso il quale vengono individuate le strategie complessive per la prevenzione ed il contrasto della corruzione e dell'illegalità con riferimento alle attività istituzionalmente svolte dell'**Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione della Provincia di Ravenna**.

Gli strumenti finalizzati alla prevenzione e costituenti il Piano medesimo andranno via via affinati, modificati o sostituiti in relazione al ritorno ottenuto dalla loro applicazione. L'obiettivo finale che si intende perseguire è quello di creare un ambiente di diffusa percezione della necessità del rispetto delle regole, ovvero una cultura della legalità e dell'etica pubblica tale da realizzare un filtro sempre più stretto verso eventuali tentativi di comportamenti illeciti. I mezzi principali attraverso i quali raggiungere l'obiettivo sono, in particolare:

- ☐ la sensibilizzazione di tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente (e quindi a non accettare passivamente il Piano) e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente documento;
- ☐ osservare le procedure e le regole interne;
- ☐ assicurare la correttezza dei rapporti tra l'**Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione della Provincia di Ravenna** e i soggetti che con lo stesso intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di situazioni di conflitto d'interesse;
- ☐ vigilare sul rispetto delle disposizioni relative alla inconfiribilità e alla incompatibilità degli incarichi previste dal d.lgs. 39/2013

1.4 Soggetti destinatari e attuatori del Piano

Premessa necessaria all'inquadramento dei soggetti destinatari e attuatori del Piano è la valutazione della struttura organizzativa dell'**Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione della Provincia di Ravenna**, privi di personale dipendente o con personale dipendente con funzioni di segreteria, che rende particolarmente difficile e/o complicato, l'applicazione della normativa nella sua interezza.

- **determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale anticorruzione 2025/2027 - ANAC del 03/08/2016 N. 831** - Il Responsabile dell'Anticorruzione e della Trasparenza, secondo la delibera di determinazione ANAC, non può essere individuato in un soggetto esterno all'ente (analogamente a quanto avviene per l'organismo di vigilanza di cui al d.lgs. 231/2001 o altro organo di controllo a ciò esclusivamente deputato). Nelle sole ipotesi in cui gli O TSRM PSTRP siano privi di dirigenti, il RPC potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale, che garantisca comunque le idonee competenze e professionalità, fermo restando che tale ruolo non può essere attribuito a soggetti appartenenti a categorie che svolgono funzioni meramente operative; Il RPC potrà coincidere con un consigliere eletto dell'ente, purché questi sia privo di deleghe gestionali, escluse le figure di Presidente, Consigliere segretario o Consigliere tesoriere.
- n. 101, l'O.I.V. è assente così come risulta difficile istituire un collegamento fra il Piano della performance, o analoghi strumenti di pianificazione e programmazione, e gli obiettivi indicati nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI), sulla base di quanto statuito anche dal D.lgs. n. 150/2009.

Nonostante le difficoltà espresse, il PTCP è stato comunque elaborato con l'intento di dare attuazione alle norme sulla trasparenza e all'anticorruzione, garantendo la maggiore coerenza possibile con i principi generali espressi dalle norme e le disposizioni concretamente attuabili in base alle indicazioni contenute nella legge n. 190/2012 e nel PNA sono stati identificati come destinatari e attuatori del PTPC:

- I componenti il Consiglio Direttivo dell'**Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione della Provincia di Ravenna**;
- Il personale amministrativo
- Il Collegio dei Revisori dei conti;
- Le Commissioni d'Albo
- I componenti dei gruppi di lavoro, i consulenti e i collaboratori;
- I titolari di contratti per lavori, servizi e forniture;
- Tutti i collaboratori

È fatto obbligo a tutti i soggetti indicati, nonché a tutti coloro che a diverso titolo siano coinvolti nell'attività politico-istituzionale e amministrativa dell'**Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione della Provincia di Ravenna**, di osservare scrupolosamente le norme e le disposizioni contenute nel presente Piano.

1.5.1 Consiglio Direttivo

È l'autorità di indirizzo politico, disciplinato dal D.lgs. CPS 13 settembre 1946, n.233 "Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse" e dal relativo regolamento di esecuzione approvato con DPR 5 aprile 1950, n.221 "Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233". In riferimento al P.T.P.C., a questi compete di:

- a) designare il Responsabile della prevenzione della corruzione (art. 1, comma 7, della l. n. 190);

- b) adottare, su segnalazione del Responsabile della Prevenzione e della corruzione, il PTPC, i suoi aggiornamenti e tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- c) valutare e segnalare casi di personale conflitto di interessi, situazioni di illecito e di inconferibilità e alla incompatibilità degli incarichi previste dal d.lgs. 39/2013

Si rende noto che:

A norma del D.L.C.P.S. 13/09/1946 n.233 e successive modificazioni; legge 11 gennaio 2018, n.3, D.M. del Ministero della Salute del 15 marzo 2018 e D.M. del Ministero della Salute dell'11 giugno 2019;

A seguito dell'entrata in vigore del DM 8 settembre 2022, n.183 con il quale, ai sensi dell'art.1, commi 4 e 5 del predetto DM, gli albi dei Fisioterapisti di cui al DM 13 marzo 2018 e i relativi Elenchi speciali ad esaurimento di cui al DM 9 agosto 2019 confluiscono nei neoistituiti Ordini dei Fisioterapisti;

L'Ordine dei TSRM e delle PSTRP di Ravenna comunica che, a seguito della redistribuzione delle cariche in seno al Consiglio Direttivo, nel corso della riunione di Consiglio tenutasi in data 9 dicembre 2024,

Il Consiglio Direttivo dell'Ordine TSRM-PSTRP di Ravenna per il quadriennio 2024-2028, dal 9 dicembre 2024 risulta così costituito attualmente così costituito:

Consiglio Direttivo:

Presidente	Dott.ssa Pasi Fulvia
Vice Presidente	Dott.ssa Pizzi Dorian
Segretario	Dott. Milandri Luca
Tesoriere	Dott. Zafarana Gaetano
Consigliere	Dott.ssa Cavalieri Antonella
Consigliere	Dott.ssa Colussi Caterina
Consigliere	Dott.ssa Faccani Laura – dimessa il 16/09/2025
Consigliere	Dott.ssa Montanari Tiffany
Consigliere	Dott. Salerno Francesco
Consigliere	Dott.ssa Secondini Antonella – dimessa il 10/06/2025
Consigliere	Dott.ssa Sorrentino Annasara
Consigliere	Dott.ssa Togo Silvia
Consigliere	Dott.ssa Vitali Eleonora

1.5.2 Il Consiglio dei Revisori dei Conti

È l'organo di controllo amministrativo contabile, disciplinato dal D.lgs. CPS 13 settembre 1946, n.233 "Ricostituzione degli Ordini e Collegi delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse" e dal relativo regolamento di esecuzione approvato con DPR 5 aprile 1950, n.221 "Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233" (può essere reso assimilabile all'organismo di controllo interno nelle more di adeguare l'ente alle norme del controllo interno ai sensi del d. lgs 165/2001 e del d.lgs. 286/1999). Ai fini del P.T.P.C.:

- a) partecipa al processo di gestione del rischio;
- b) considera i rischi e le azioni inerenti alla prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;
- c) svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013);
- d) esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato da ciascuna amministrazione (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001);
- e) valuta e segnala casi di personale conflitto di interessi, situazioni di illecito e di inconferibilità e alla incompatibilità degli incarichi previste dal d.lgs. 39/2013.

Il Collegio dei Revisori dei Conti, in base alla Legge n.3 del 2018, è formato da tre componenti di cui uno supplente, che vengono eletti dall'assemblea degli iscritti e hanno il compito di vigilare sulla corretta gestione finanziaria dei bilanci dell'Ordine, vigilare sulla tenuta della contabilità, accertare corrispondenza del conto consuntivo alle risultanze delle scritture contabili, verificare la consistenza di cassa e l'esistenza dei valori e dei titoli di proprietà dell'ente. La Legge 3/2018, inoltre, ha stabilito che il presidente del Collegio debba essere un membro esterno all'Ordine, iscritto all'Albo dei Revisori Legali ed all'Albo dei Dottori Commercialisti.

Il Collegio dei Revisori dei Conti risulta così composto:

Presidente: VALENTINI Valentina

Effettivo ARENA Valentina

Effettivo MEO Bianca

Supplente: ZAFARANA Maria

1.5.3 La Commissione d'Albo

La Legge 11 gennaio 2018, n. 3 ha rappresentato un passaggio determinante nel superamento di assetti normativi ormai superati, contribuendo al rinnovamento del quadro legislativo di riferimento per le professioni sanitarie

Alle Commissioni d'Albo spettano le seguenti attribuzioni:

- a) Proporre al Consiglio Direttivo l'iscrizione all'ordine del professionista
- b) Adottare e dare esecuzione ai provvedimenti disciplinari nei confronti di tutti gli iscritti all'albo e a tutte le altre disposizioni di Ordine disciplinare e sanzionatorio contenute nelle leggi e nei regolamenti in vigore
- c) Esercitare le funzioni gestionali comprese nell'ambito delle competenze proprie, come individuate dalla legge e dallo statuto
- d) Dare il proprio concorso alle autorità locali nello studio e nell'attuazione dei provvedimenti che comunque possano interessare la professione.
- e) valutare le varie domande di iscrizione

f) **Le Commissioni d'Albo risultano così composte:**

Commissione di Albo della professione di Tecnico sanitario di Radiologia Medica

Milandri Luca	Presidente
Salerno Francesco	Vicepresidente
Tozzola Ilaria	Commissario – Dimessa il 10/11/2025
Pizzi Dorian	Commissario
Federico Laura	Commissario

Commissione di Albo Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico

Pasi Fulvia	Presidente
Faccani Laura	Vice Presidente
Bartolotti Francesco	Dimesso 31/12/2024
Sartoni Federica	Commissario
Foschini Arianna	Commissario

Commissione di Albo Tecnico Audiometrista

Olivi Stefano	Presidente
Barotti Alessandra	Vice Presidente
Borri Laura	Commissario
Dal Pane Maria Grazia	Commissario
Leoni Martina	Commissario

Commissione di Albo Dietista

D'Alessandro Giulia	Presidente
Magrino Caterina	Vice Presidente
Lucchi Carlotta	Commissario
Di Donato Andrea	Commissario
Valentini Serena	Commissario

Commissione di Albo Podologo

Fuschini Paola	Presidente
Donati Cristina	Vice Presidente
Camporesi Adriano	Commissario
Rondinini Gabriele	Commissario
Pleiadi Mauro	Commissario

Commissione di Albo Igienista Dentale

Zangheri Lorenzo	Presidente
Parlati Mattia Erminio	Vice Presidente
Alessandroni Mattia	Commissario
Gironi Alice	Commissario
Giacometti Sara	Commissario

Commissione di Albo di Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei luoghi di lavoro

Marin Fabio	Presidente
Stellino Vanessa	Vice Presidente
Peduto Giovanni	Commissario
Discepola Francesca	Commissario
Marasca Francesco	Commissario

Commissione di Albo Tecnico Audioprotesista

Togo Silvia	Presidente
Costa Andrea	Vice Presidente
Balladelli Alice	Commissario
Farolfi Ivan	Commissario
Tempesta Mauro	Commissario

Commissione di Albo di Logopedista

Scotto Di Uccio Rossella	Presidente
Visani Matilde	Vice Presidente
Mandiello Marzia	Dimessa
Arena Valentina	Commissario
Monti Ramona	Commissario

Commissione di Albo di Tecnico di Neurofisiopatologia

Miserochi Davide	Presidente
Scarpa Elisabetta	Vice Presidente
Fabbri Laura	Commissario
Verità Emanuela	Commissario
Verricelli Elisabetta	Commissario

Commissione d'Albo Assistenti Sanitari

DI LANZIO Alessia	Presidente
SORRENTINO Annasara	Vice Presidente
ALTOMONTE Jessica	Commissario
MICHETTI Federica	Commissario
PROVENZANO Francesca	Commissario

Commissione d'Albo Tecnici Ortopedici

FAROLFI Silvia	Presidente
DARDI Mario	Vice Presidente
DALL'OLIO Federico	Commissario
DE ROSA Domenico	Commissario
SPADONI Francesco	Commissario

Nomina componenti estratti a sorte

Poiché non vi sono stati gli elementi per provvedere alla costituzione di alcune Commissioni d'Albo, il Consiglio Direttivo comunica, in ottemperanza al comma 2 dell'Art.4 del D.A. pubblicato il 30 Luglio 2019 relativo alle Commissioni d'Albo, il sorteggio dei seguenti referenti per le rispettive professioni:

☐ Ortottista-assistente in oftalmologia:

Tulli Maria Cecilia

☐ Terapista della neuro e psicomotricità età evolutiva:

Manzo Emilia

Terapista Occupazionale	Colussi Caterina
Tecnico della Riabilitazione Psichiatrica:	Ghinassi Eleonora
Tecnico fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardio vascolare:	Testa Tiziano

1.5.4 Responsabile della Prevenzione della Corruzione

Con delibera del 09/12/2024 l'**Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione della Provincia di Ravenna** ha proceduto alla nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione nella persona di **COLUSSI CATERINA**. Detta nomina è stata registrata sul sito ANAC. Al Responsabile competono le seguenti attività/funzioni:

- a) elaborare la proposta di piano della prevenzione, che deve essere adottato dal Consiglio Direttivo dell'Ordine TSRM PSTRP di Ravenna (art. 1, comma 8, della legge 190/2012);
- b) definire procedure e metodi appropriati per selezionare e formare il personale destinato ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (art. 1, comma 8);
- c) verificare l'efficace attuazione del piano e della sua idoneità (art. 1, comma 10, lettera a);
- d) proporre modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (art. 1, comma 10, lettera a);
- e) verificare, d'intesa con i responsabili delle aree interessate, l'effettiva e possibile rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (art. 1, comma 10, lettera b);
- f) individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (art.1, comma 10, lettera c);

In caso di commissione, all'interno dell'Ordine TSRM PSTRP di Ravenna, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, il Responsabile della prevenzione della corruzione è chiamato a rispondere ai sensi dell'art. 21 del decreto legislativo 30/03/2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine dell'Ordine TSRM PSTRP di Ravenna, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:

- a) di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano della prevenzione della corruzione e di avere osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 dell'art. 1 della legge n. 190/2012;
- b) di avere vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano.

Il Responsabile del Piano Anticorruzione intende far sì che nell'Ordine TSRM PSTRP di Ravenna siano rispettate le disposizioni del decreto legislativo sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi. A tal fine il responsabile contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità di cui al decreto legislativo 39/2013. Il responsabile segnala i casi di possibile violazione delle disposizioni del d.lgs. 39/2013 all'Autorità nazionale anticorruzione nonché alla Corte dei Conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative.

L'Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione della Provincia di Ravenna è tenuto a verificare la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo al personale e/o soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarico all'atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dal decreto legislativo n. 39/2013. Si ritiene opportuno che l'Ordine accerti tali circostanze mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 pubblicata sul sito della Federazione (art. 20 d.lgs. 39/2013) e che la dichiarazione sia condizione per l'acquisizione di efficacia dell'incarico.

Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative **l'Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione della Provincia di Ravenna** si astiene dal conferire l'incarico e provvede a conferire l'incarico ad altro soggetto.

1.5.5 Il personale in servizio presso amministrazione – O. TSRM PSTRP di Ravenna

l'Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione della Provincia di Ravenna non ha proprio personale dipendente, ma si avvale del personale amministrativo dell'Associazione Unione Ordine Infermieri, Ostetriche, TSRM - PSTRP, e Medici Veterinari della provincia di Ravenna – Associazione iscritta al n.1144 del Registro Regionale delle PG con personalità giuridica - che si attiene alle regole di comportamento previste dal regolamento (Codice di Comportamento) dell'Ordine e partecipa al processo di gestione del rischio con il compito di:

- a) segnalare le situazioni di illecito al referente e al responsabile dell'anticorruzione,
- b) segnalare casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis l. n. 241 del 1990).

1.5.6 Altri componenti

I componenti dei gruppi di lavoro, i consulenti, i collaboratori, e i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture e/o altri soggetti che a qualsiasi titolo intrattengono rapporti con **l'Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione della Provincia di Ravenna**:

Segnalano le situazioni di illecito e si adeguano e si impegnano ad osservare la disposizione al Codice etico e di comportamento dell'**Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione della Provincia di Ravenna**.

2. Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo

2.1 Gestione del Rischio e Principali Aree e Processi a rischio

Per gestione del rischio si intende l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'Ente con riferimento al rischio corruzione. La gestione del rischio si articola in varie fasi, che sono:

- 1. Mappatura dei processi attuati dall'amministrazione
- 2. La valutazione del rischio per ciascun processo

3. Trattamento del rischio

2.2 Analisi del contesto esterno

A tale riguardo, è utile richiamare lo Studio annuale relativo all'Indice di Percezione della Corruzione (c.d. CPI Corruption Perception Index), elaborato da un'importante associazione non governativa la Transparency International, che misura la percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica in numerosi Paesi di tutto il mondo. Transparency International è un'associazione impegnata fin dal 1993 affinché tutti i governi e le amministrazioni pubbliche adottino strumenti di prevenzione della corruzione.

Per quanto riguarda i fattori locali idonei a determinare i potenziali rischi di corruzione, si tiene conto dei dati forniti dalla "Rete per l'integrità e la trasparenza", (RIT) prevista dall'art. 15 della L.R. 28 ottobre 2016, n. 18 (TESTO UNICO PER LA PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ): una forma di raccordo tra i Responsabili della prevenzione della corruzione e della Trasparenza delle amministrazioni del territorio emiliano-romagnolo. La RIT offre l'occasione ai RPCT di affrontare e approfondire congiuntamente i vari e problematici aspetti della materia, creando azioni coordinate ed efficaci, di contrasto ai fenomeni corruttivi e di cattiva amministrazione nei territori. È stato costituito anche un Tavolo tecnico sul tema dell'antiriciclaggio quale obiettivo strategico per favorire la creazione di valore pubblico. Nel 2022, nell'ambito del Tavolo di coordinamento della R.I.T., il gruppo di lavoro tematico ha elaborato un documento utile per la descrizione del contesto esterno relativo allo scenario economico sociale con dati del 2022 a cura dell'Ufficio Studi di Unioncamere e uno sui delitti contro la pubblica amministrazione fornito dal Gabinetto del Presidente della Giunta regionale- Settore sicurezza urbana e legalità; struttura di coordinamento della Rete per l'integrità e la Trasparenza-Giunta regionale) aggiornamento 2021 (i testi integrali sono depositati e conservati agli atti dell'ufficio).

I rilievi più interessanti per la regione Emilia-Romagna che emergono si possono così sintetizzare:

- l'abuso di funzione è un fenomeno che incide meno rispetto alla gran parte delle regioni, benché nei quasi quindici anni considerati sia aumentato rispecchiando una tendenza riscontrabile a livello nazionale. In genere i reati che lo connotano sono più diffusi nelle regioni del Centro-Sud, meno in quelle del Nord Italia.
- L'appropriazione indebita incide meno che nel resto della Penisola. Solo la Sardegna, infatti, presenta valori dell'indice inferiori a quelli dell'Emilia-Romagna. In termini generali, il valore di questa fattispecie criminale per l'Emilia-Romagna è pari a 0,6 ogni 100 mila abitanti, mentre quello dell'Italia è di 0,9 ogni 100 mila abitanti.
- La corruzione incide meno che in gran parte del resto della Penisola. Il valore dell'indice di questa fattispecie criminale per l'Emilia-Romagna è pari a 0,4 ogni 100 mila abitanti - un valore, questo, in linea con il resto delle regioni del Nord-Est - mentre quello dell'Italia è di 0,6 ogni 100 mila abitanti.
- Gli altri reati contro la P.A. incidono meno che nel resto dell'Italia, ma in misura più elevata rispetto alle altre regioni del Nord-Est. Il valore dell'indice di questa fattispecie criminale, infatti, per l'Emilia-Romagna è pari a 4,2 ogni 100 mila abitanti mentre quello dell'Italia è di 6,7 e del Nord-Est di 2,9 ogni 100 mila abitanti. Sulla scorta di quanto illustrato fin qui, si può dunque concludere che i fenomeni corruttivi in Emilia-Romagna sembrano avere meno rilevanza rispetto ad altre regioni. Ciò può dipendere da un contesto sociale caratterizzato da una cultura avversa alla corruzione, dove i cittadini, sapendone riconoscere la gravità, danno particolare valore alla denuncia, mostrando in questo modo un atteggiamento responsabile e di maggiore fiducia nel sistema penale rispetto ad altre aree del paese.

2.3 Analisi del contesto interno

In osservanza di quanto disposto dalla legge n. 190 del 2012 e del PNA 2013 e PNA 2016 del 03/08/2016 n.831 e successivi, si è provveduto ad analizzare eventuali aree dove possano verificarsi processi più

frequentemente soggetti al rischio corruttivo, attuando quindi misure di prevenzione e tenendo conto dei seguenti fattori:

- a) **l'Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione della Provincia di Ravenna** è un Ente pubblico non economico indipendente e sussidiario dello Stato **con n. 825 iscritti alla data del 16/01/2026.**
- b) **l'Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione della Provincia di Ravenna** non ha dipendenti, ma si avvale di n. 3 dipendenti dell'Associazione Unione Ordine Infermieri, Ostetriche, TSRM - PSTRP, e Medici Veterinari della provincia di Ravenna.
- c) In questa analisi si è tenuto conto delle singole voci del bilancio, già pubblicato sul sito web dell'Ente.
- a) **l'Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione della Provincia di Ravenna** non è collegato a società partecipate o fondazioni, con l'esclusione dell' Unione Ordine Infermieri, Ostetriche, TSRM PSTRP, e Medici Veterinari della provincia di Ravenna per la gestione degli uffici, del personale dipendente per le mansioni di segreteria, per gli acquisti di beni e servizi inerenti l'attività ordinistica dell'Ordine TSRM PSTRP di Ravenna così come previsto dallo Statuto associativo. Inoltre l'Ordine TSRM PSTRP partecipa come associato al Coordinamento Regionale degli ORDINI TSRM PSTRP dell'Emilia Romagna. Attraverso il Coordinamento Regionale, l'Ente partecipa al Comitato Unitario Permanente degli Ordini e Collegi Professionali Regione Emilia-Romagna (CUP ER). I contributi di appartenenza alle suddette organizzazioni/Associazioni enti e altro sono ogni anno deliberati in Consiglio e proposti anche all'Assemblea degli iscritti – con riferimento all'apposito stanziamento in Bilancio. La quota pro-capite annua dovuta all'Ordine da parte degli iscritti è di **€ 93,00** - compresa la quota pro capite dovuta alla Federazione – come da approvazione e delibera del cd e dell'assemblea dell'**Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione della Provincia di Ravenna.**

☐ Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione bilancio.

- a) L'inserimento degli iscritti nell'Albo professionale è sottoposto alle verifiche di Legge previste dal D.Lgs.C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233 e dal D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221 pubblicate sul portale della Federazione Nazionale O TSRM PSTRP.
- b) I rappresentanti del Consiglio, delle Commissioni d'Albo e del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ordine TSRM PSTRP, durano in carica 4 anni, e sono eletti con criteri definiti dal D.Lgs.C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233, dal D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221 e dalla Legge 11 gennaio 2018 n. 3 "Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della salute".

In merito all'analisi del contesto interno, si rileva che, nel corso dell'Anno 2025, non si sono verificati eventi corruttivi e non sono pervenute segnalazioni cd. whistleblowing. Conseguentemente non sono stati avviati procedimenti disciplinari a carico di dipendenti dell'Ente.

2.4 Mappatura dei processi

Circa la mappatura dei processi, l'Ordine - in coerenza con le aree di rischio espresse dalla Del. 777/2021 e dalla Del. 831/2016 di ANAC - ha proceduto all'identificazione dei seguenti processi:

AREA		PROCESSI	SOGGETTI RESPONSABILI
1	ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	Reclutamento per: concorso pubblico, mobilità (avviso pubblico o domanda diretta), avviso pubblico (tempi determinati), collocamento	Consigliere Segretario
		Progressioni di carriera: fasce retributive/ concorsi interni/ incarichi di coordinamento/ posizioni organizzative	Consigliere Segretario
		Conferimento di incarichi di collaborazione esterna e di consulenza	Consiglio Direttivo
2	AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Affidamento sotto soglia - selezione del contraente	Consiglio Direttivo
3	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo. Iscrizione professionisti stranieri (esame di italiano)	Commissione d'albo e Segreteria dell'Ordine
		Concessione patrocini, utilizzo di loghi, pubblicità sanitaria	Consiglio Direttivo
		Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione	Segreteria dell'Ordine

4	CONCESSIONE EROGAZIONI, SOVVENZIONI, CONTRIBUTI	Erogazione contributi/sovvenzioni/sussidi erogazione contribuzione organismi di categoria -	Consiglio Direttivo
5	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	concessione borse di studio; previsione sconto sulla quota di iscrizione per neo iscritti	Consiglio direttivo
6	AREE SPECIFICHE DI RISCHIO	Formazione professionale continua	Consiglio Direttivo
		Rilascio di pareri	Consiglio direttivo
		individuazione di professionisti su richiesta di terzi (Conferimento e autorizzazione di incarichi ai dipendenti)	Consiglio direttivo
		Individuazione di professionisti su richiesta di terzi (Individuazione di un Consigliere dell'Ordine su richiesta di terzi per partecipazione a commissioni di esami, commissioni, gruppi di lavoro)	Consiglio Direttivo

		Indicazioni di professionisti iscritti su richiesta di terzi per lo svolgimento di incarichi specifici	Consiglio Direttivo
--	--	--	---------------------

2.5 Identificazione, analisi e valutazione del rischio corruttivo

Criteri di valutazione e ponderazione

Il giudizio di rischio è il prodotto della probabilità di accadimento per l'impatto, tenuto conto dell'esistenza di fattori abilitanti.

La probabilità di accadimento è valutata su elementi informativi di natura oggettiva e soggettiva, avuto riguardo al contesto interno ed esterno, ai soggetti coinvolti, alla frequenza del processo, alla complessità del processo, alla sussistenza di un vantaggio od interesse.

È dunque possibile assegnare cinque categorie con una scala crescente di valori per determinare il livello di probabilità:

Alta (5): probabilità che l'evento di rischio si verifichi;

Medio (3): probabilità che l'evento di rischio si possa verificare;

Basso (1): probabilità che l'evento di rischio non si verifichi.

La valutazione della probabilità complessiva sarà pari al valore assegnato con maggior ricorrenza.

A tal fine, andrà tenuto conto di:

- discrezionalità degli owner di processo;
- esistenza/concretezza del vantaggio/interesse connesso al rischio;
- numero di soggetti coinvolti nel processo;
- esistenza di un valore economico collegato al processo;
- frequenza e complessità del processo/attività;
- misure di prevenzione (esistenza/assenza).

Nel dettaglio:

Il processo è discrezionale?	
0	No, è del tutto vincolato dalla legge
1	È parzialmente vincolato dalla Legge e da Atti Amm.vi (Regolamenti, Direttive, Circolari)
3	È parzialmente vincolato solo da Atti Amm.vi (Regolamenti, Direttive, Circolari)
5	È altamente discrezionale

Domanda 2. Concretezza del vantaggio/interesse connesso al rischio

Esistenza/Concretezza del vantaggio/interesse connesso al rischio	
0	No
3	Vantaggio indiretto

5	Vantaggio diretto
---	-------------------

Domanda 3. Persone coinvolte

E' processo complesso che comporta il coinvolgimento di più soggetti interni all'Ordine?	
1	Il processo coinvolge il solo Consiglio Direttivo
3	Il processo coinvolge singolarmente le cariche dell'Ordine (Presidente, Vice Presidente, Tesoriere e Segretario)
5	Il processo coinvolge la singola carica dell'Ordine e il Personale di Segreteria

Domanda 4. Valore economico

Tipologia di vantaggio/interesse	
1	Favoritismo
3	Reputazionale
5	Economico

Domanda 5. Frequenza e complessità del processo

Il processo viene condotto frequentemente?	
1	Basso (su base triennale e fino a base annuale)
3	Medio (su base annuale e fino a base trimestrale)
5	Alto (su base mensile)

Domanda 6. misure di prevenzione in essere

Il tipo di controllo/misura già applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?	
1	Efficace
3	Migliorabile
5	Assente

L'**impatto** è valutato calcolando gli effetti che l'evento di corruzione produrrebbe, con riguardo agli ambiti organizzativo, economico, sanzionatori, reputazionale.

Con riferimento alla valutazione dell'impatto, è possibile assegnare i seguenti valori:

Alto (5): attività con evento di rischio che impatta direttamente sulla categoria;

Medio (3): attività con evento di rischio che impatta indirettamente sulla categoria;

Basso (1): attività con evento di rischio che non impatta sulla categoria.

Per impatto si intende la misura dell'effetto che il manifestarsi dell'accadimento del rischio comporta calcolando le conseguenze che l'evento di corruzione produrrebbe all'Ordine secondo le seguenti categorie di impatto:

-sull'organizzazione;

-economici (danno emergente);

-reputazionale;

-perdita di credibilità e procedimento amministrativo/giudiziario/vigilanza.

Domanda 7. Impatto organizzativo

Al fine di misurare l'effetto che il manifestarsi dell'accadimento del rischio comporta, occorre riferire la percentuale alle persone coinvolte/impiegate nelle attività di processo	
1	Solo la Segreteria
3	Segreteria e Consiglieri con deleghe
5	Segreteria e intero Consiglio Direttivo

Domanda 8. Impatto economico

il rischio se si verifica comporta un danno economico?	
1	No
5	Sì

Domanda 9. Impatto reputazionale

il rischio se si verifica comporta un danno reputazionale?	
0	No
1	Sì, ma solo a 1 membro del Consiglio dell'Ordine
3	Sì, ma dall'intero Consiglio Direttivo in carica
5	Sì, al Consiglio Direttivo, all'Ente e all'Ente di livello nazionale

Domanda 10. Impatto attinente alla credibilità istituzionale

Il rischio se si verifica comporta un danno alla credibilità istituzionale nei confronti dell'Ordine	
1	No
5	Sì

Domanda 11. Impatto attinente agli effetti legali-sanzionatori

il rischio se si verifica può avere effetti sanzionatori (amministrativi, civili, penali) o effetti di vigilanza (provvedimento del Ministero competente; provvedimento della Federazione)	
1	No
5	Si

L'Ordine adotta un approccio qualitativo, che mette in correlazione la probabilità di accadimento, l'impatto e i fattori abilitanti. A tal fine si terrà conto ad esempio anche di:

- esistenza di dati di precedenti giudiziari/disciplinari
- esistenza di segnalazioni pervenute
- articoli di stampa
- notizie sul web (dopo riscontro)
- interviste con il Consiglio Direttivo
- revisione di documentazione interna (delibere, verbali)

Dunque il **rischio**, all'esito di una valutazione qualitativa, potrà essere complessivamente qualificato e ponderato come segue:

BASSO - La probabilità di accadimento è rara e l'impatto dell'accadimento genera effetti trascurabili o marginali. Non sono richieste misure di prevenzioni ulteriori rispetto a quelle già individuate.

MEDIO – L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto produce effetti minori e mitigabili. Sono richieste ulteriori misure di prevenzione rispetto a quelle esistenti.

ALTO - La probabilità di accadimento è alta/ricorrente. L'impatto genera effetti seri. Il trattamento di questo rischio deve essere immediato; sono richieste ulteriori misure di prevenzione.

Come si è visto, il giudizio espresso comprende anche la ponderazione del rischio, finalizzato all'individuazione di eventuali trattamenti prioritari.

2.6 Valutazione del rischio

AREA		PROCESSI	INDIVIDUAZIONE DEL RISCHIO	FATTORI ABILITANTI	PROBABILITÀ	IMPATTO	GIUDIZIO SINTETICO
1	ACQUISIZIONE E PROGRESSIONE DEL PERSONALE	Reclutamento per: concorso pubblico, mobilità (avviso pubblico o domanda diretta), avviso pubblico (tempi determinati), collocamento	<i>assunzione di personale senza procedura concorsuale</i>	<i>non si rilevano fattori abilitanti</i>	<i>Basso</i>	<i>Basso</i>	<i>Basso</i>
		Progressioni di carriera: fasce retributive/ concorsi interni/ incarichi di coordinamento/ posizioni organizzative	<i>progressioni di personale senza esplicitare le procedure richieste</i>	<i>non si rilevano fattori abilitanti</i>	<i>Basso</i>	<i>Basso</i>	<i>Basso</i>

		Conferimento di incarichi di collaborazione esterna e di consulenza	<i>conferimento motivato da favoritismo; mancanza di competenza del professionista incaricato; costo non coerente</i>	<i>non si rilevano fattori abilitanti</i>	<i>Basso</i>	<i>Alto</i>	<i>Medio</i>
2	AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE	Affidamento sotto soglia - selezione del contraente	<i>affidamento motivato da favoritismo; affidamento in conflitto di interessi; affidamento senza verifica della capienza di bilancio</i>	<i>non si rilevano fattori abilitanti</i>	<i>Basso</i>	<i>Alto</i>	<i>Medio</i>
5	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo. Iscrizione professionisti stranieri (esame di italiano)	<i>inappropriata gestione delle richieste e mancata adozione dei provvedimenti; violazione delle tempistiche normativamente prescritte</i>	<i>non si rilevano fattori abilitanti</i>	<i>Basso</i>	<i>Basso</i>	<i>Basso</i>
		Concessione patrocini, utilizzo di loghi, pubblicità sanitaria	<i>inappropriata gestione delle richieste e concessione ad iniziative o soggetti che possono determinare un rischio reputazionale</i>	<i>non si rilevano fattori abilitanti</i>	<i>Basso</i>	<i>Basso</i>	<i>Basso</i>
		Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione	<i>rilascio della certificazione in assenza dei presupposti</i>	<i>non si rilevano fattori abilitanti</i>	<i>Basso</i>	<i>Basso</i>	<i>Basso</i>
6	CONCESSIONE EROGAZIONI, SOVVENZIONI, CONTRIBUTI	Erogazione contributi/sovvenzioni/sussidi - erogazione contribuzione organismi di categoria	<i>erronea valutazione del progetto/soggetto/iniziativa - mancata valutazione della capienza di bilancio</i>	<i>non si rilevano fattori abilitanti</i>	<i>Medio</i>	<i>Medio</i>	<i>Medio</i>

	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	concessione borse di studio; previsione sconto sulla quota di iscrizione per neo iscritti	<i>concessione borsa di studio senza adeguata istruttoria; previsione dello sconto a professionisti in assenza di condizioni</i>	<i>non si rilevano fattori abilitanti</i>	<i>Basso</i>	<i>Alto</i>	<i>Medio</i>
7	AREE SPECIFICHE DI RISCHIO	Formazione professionale continua	<i>erronea attribuzione di CFP; violazione del criterio di rotazione della scelta dei docenti; inappropriata valutazione del compenso al docente</i>	<i>non si rilevano fattori abilitanti</i>	<i>Basso</i>	<i>Basso</i>	<i>Basso (per maggiori approfondimenti si rinvia al focus sottostante)</i>
		Rilascio di pareri	<i>parere viziato da discrezionalità</i>	<i>non si rilevano fattori abilitanti</i>	<i>Basso</i>	<i>Basso</i>	<i>Basso</i>
		individuazione di professionisti su richiesta di terzi (Conferimento e autorizzazione di incarichi ai dipendenti)	<i>individuazione arbitraria finalizzata ad individuare uno specifico dipendente</i>	<i>non si rilevano fattori abilitanti</i>	<i>Basso</i>	<i>Basso</i>	<i>Basso</i>
		Individuazione di professionisti su richiesta di terzi (Individuazione di un Consigliere dell'Ordine su richiesta di terzi per partecipazione a commissioni di esami, commissioni, gruppi di lavoro)	<i>individuazione discrezionale e arbitraria, in assenza di competenza del professionista</i>	<i>non si rilevano fattori abilitanti</i>	<i>Basso</i>	<i>Basso</i>	<i>Basso</i>

		Indicazioni di professionisti iscritti su richiesta di terzi per lo svolgimento di incarichi specifici	<i>individuazione discrezionale e arbitraria, in assenza di competenza del professionista</i>	<i>non si rilevano fattori abilitanti</i>	Basso	Basso	Basso (per maggiori approfondimenti si rinvia al focus sottostante)
--	--	--	---	---	-------	-------	--

Si riportano di seguito dei focus sulle seguenti aree di rischio, ritenute particolarmente rilevanti:

- ☐ Formazione professionale continua
- ☐ Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici;

Formazione professionale continua

Processi rilevanti:

- ☐ Esame e valutazione da parte del Consiglio Direttivo delle domande di autorizzazione degli enti erogatori dei corsi di formazione
- ☐ Esame offerte formative

Possibili eventi rischiosi

- ☐ Mancata valutazione di richieste pervenute, carenza di controlli o mancato rispetto dei Regolamenti Interni, alterazioni documentali per favorire alcuni soggetti

Possibili misure di prevenzione da adottare

- ☐ Introduzione di adeguate misure di pubblicità e trasparenza legate ad eventi formativi;
- ☐ Controlli sull'assolvimento degli obblighi formativi da parte dei professionisti.

Indicazioni di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici

Processi rilevanti:

- ☐ Necessità di attivare consulenze
- ☐ Affidamento di incarichi professionali a fornitori di servizi in risposta a specifiche esigenze;

Possibili eventi rischiosi

- ☐ Carenza di controlli o mancato rispetto dei Regolamenti Interni, alterazioni documentali per favorire alcuni soggetti.

Possibili misure di prevenzione da adottare

- ☐ Ricorso al Mercato Elettronico per la Pubblica Amministrazione.

3. Misure di prevenzione generali

3.1 Principi generali di comportamento

Il PTPC dispone l'adozione, da parte dei destinatari degli obblighi anticorruzione, di un proprio Codice di comportamento, al fine di prevedere regole comportamentali specifiche che indirizzino il comportamento eticamente e giuridicamente adeguato nelle diverse situazioni critiche, individuando delle guide comportamentali per i vari casi. A tal fine risulta applicabile quanto disposto dal DPR 16 aprile 2013, n. 62, recante il "Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni".

Di tale Codice l'**Ordine dei Tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione della provincia di Ravenna** deve dare comunicazione mediante pubblicazione sul proprio sito istituzionale ed invio a ciascun collaboratore/amministratore; deve altresì esserne previsto l'opportuno adeguamento, al fine di consentirne l'applicabilità anche ai soggetti legati all'**Ordine dei Tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione della provincia di Ravenna** da rapporti di collaborazione/consulenza.

3.2 Il whistleblowing

L'Ordine ha istituito il canale di segnalazione interno whistleblowing con deliberazione n. 17/2024. Si rinvia all'atto organizzativo oggetto di approvazione per la descrizione del canale di segnalazione.

3.3 Formazione, Diffusione e Obblighi Informativi

Ai fini dell'efficace attuazione del Piano, è obiettivo dell'**Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione della Provincia di Ravenna** garantire a tutti i destinatari la conoscenza e la divulgazione delle regole di condotta e delle procedure ivi contenute, ad esempio tramite la pubblicazione online e, inoltre, mediante la formazione dei soggetti preposti all'attuazione del piano.

L'Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione della Provincia di Ravenna nel rappresentare la volontà di non volersi sottrarre alle esigenze di trasparenza, si rende disponibile a partecipare ad eventuali percorsi di formazione proposti in tema di trasparenza e di prevenzione della corruzione, che prevede tre obiettivi principali:

- a) la riduzione delle opportunità che si manifestino casi di corruzione e di illegalità;
- b) l'aumento delle capacità di scoprire questi casi;
- c) creare un contesto sfavorevole alla corruzione rendendo i discenti partecipi e attivi nel riconoscere un processo in continuo divenire.

La legge 190/2012 prescrive inoltre che il Piano di Prevenzione della Corruzione imponga, con particolare riguardo alle attività a rischio di corruzione, obblighi di informazione nei confronti del Responsabile del Piano. Pertanto coloro che istruiscono un atto o che adottano un provvedimento devono darne informazione al predetto Responsabile. Comunque almeno ogni sei mesi deve essere data comunicazione al Responsabile del Piano Anticorruzione, anche cumulativamente, da parte dei soggetti competenti, delle informazioni necessarie sui provvedimenti adottati.

4. Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

4.1 Premessa

La trasparenza costituisce strumento di prevenzione e contrasto della corruzione ed è intesa come accessibilità delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni allo scopo di favorire forme di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse.

L'Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Sanitarie Tecniche, della Riabilitazione e della Prevenzione della Provincia di Ravenna si impegna in fase di prima applicazione della normativa in materia di Trasparenza e Integrità a dare attuazione agli adempimenti di pubblicità previsti dal D.lgs. n. 33/2013 mediante l'aggiornamento del sito web istituzionale.

Il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) deve intendersi collegato con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC), sulla base della considerazione che la trasparenza rappresenta già di per sé una misura di prevenzione consentendo il controllo da parte degli utenti sullo svolgimento dell'attività amministrativa.

L'integrazione del Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, inoltre deriva necessariamente dall'unificazione delle responsabilità in un unico soggetto e dalle ridotte dimensioni.

Tutta la collettività può accedere alle informazioni pubbliche, favorendo in questo modo forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità sanciti dalla Costituzione all'art. 97.

I beneficiari del PTTI sono da una parte i portatori di interesse esterni che sono messi a conoscenza delle attività e delle regole dell'Ordine TSRM PSTRP di Ravenna con cui interagiscono; d'altra parte, lo stesso Ordine TSRM PSTRP di Ravenna deve misurarsi e confrontarsi con le altre amministrazioni pubbliche nell'ottica di un miglioramento continuo del servizio offerto, perseguendo l'incremento delle misure di trasparenza e di conseguenza il sostegno della cultura della legalità e dell'integrità e la prevenzione di fenomeni corruttivi.

L'Ordine TSRM PSTRP di Ravenna è un Ente di diritto pubblico (ente pubblico non economico) dotato di personalità giuridica, di autonomia statutaria, gestionale, patrimoniale, contabile e finanziaria e non ha fini di lucro. Esso si qualifica come una istituzione di autogoverno della Professione riconosciuta dalla legge che rappresenta a livello Provinciale la professione del TSRM PSTRP. In qualità di Ente sussidiario dello Stato alla sorveglianza della professione, l'attività espletata dall'Ordine TSRM PSTRP di Ravenna è preordinata alla tutela dell'interesse della collettività e a garantire la professionalità nel rapporto con l'utente. Il numero dei TSRM PSTRP iscritti al 16/01/2026 è di n. 825.

L'Ordine TSRM PSTRP di Ravenna definisce i dettami deontologici che regolano la vita ordinistica e i comportamenti dei professionisti finalizzati alla tutela del diritto dei cittadini, costituzionalmente tutelato, di potersi rivolgere ad una professione "degnata e capace", organizzata in un sistema ordinistico super partes: che non lavora né per gli iscritti come un sindacato, né per sé come una corporazione e nell'unico interesse del Paese.

A livello provinciale:

- ☐ sovrintende e tutela la professione nell'interesse della collettività;
- ☐ è centro propulsivo per la crescita culturale e lo sviluppo professionale della categoria;
- ☐ vigila sul decoro e dell'indipendenza della professione;
- ☐ esercita il potere disciplinare nei confronti degli iscritti all'Ordine;
- ☐ dirime eventuali controversie tra Ordine e cittadini o enti che riguardano l'esercizio della professione come disciplinato dal Codice Deontologico della categoria;
- ☐ promuove e favorisce tutte le iniziative intese a facilitare il progresso culturale degli iscritti all'Ordine;
- ☐ designa i rappresentanti presso commissioni, enti ed organizzazioni;

4.2 Principali Novità

Con riferimento alla normativa vigente è stato creato un link "Trasparenza", posizionato in modo chiaro e visibile sull'home page del sito istituzionale dell'Ordine TSRM PSTRP di Ravenna: www.ravenna-tsrn.it al cui interno sono contenuti i dati, le informazioni e i documenti la cui pubblicazione è prevista dalla stessa normativa ed elencati secondo la tabella allegata al Decreto n. 33/2013 e nell'Allegato alla delibera ANAC n. 50/2013.

Le funzioni ed i poteri del Responsabile per la Trasparenza dell'Ordine TSRM PSTRP di Ravenna, ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. n. 33/2013, sono attribuite nella persona di **Colussi Caterina**, come da delibera del 09/12/24 del Consiglio Direttivo Ordine TSRM PSTRP di Ravenna

Con riguardo all'accesso civico, visti gli ordinari 30 giorni di tempo previsti dall'art. 5 comma 3 del D.lgs. n.33/2013 per evadere le istanze di accesso civico pervenute, si dispone, anche ai fini delle conseguenti diverse responsabilità previste dal D.Lgs. n. 33/2013, che:

- a. sia ritardo nell'evasione dell'istanza di accesso civico in caso di perdurante mancata risposta all'istante tra il 31° ed il 45° giorno successivo ai predetti 30 gg. iniziali dati dalla legge;
- b. sia mancata risposta all'istanza di accesso civico, in caso di mancata risposta perdurante dal 46° giorno successivo ai predetti 30 gg. iniziali.

L'accesso civico può essere esercitato da chiunque, non in forma anonima, unicamente nei confronti del Responsabile per la Trasparenza ed esclusivamente attraverso la compilazione e il successivo invio del modello di richiesta di ACCESSO CIVICO pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nell'area Trasparenza oppure richiesto presso la segreteria.

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è aggiornato con cadenza annuale.

Ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del D.lgs. n. 33/2013, al Responsabile della trasparenza della Federazione va presentata la richiesta di accesso civico.

Il Responsabile della Trasparenza si pronuncia in ordine alla richiesta di accesso civico e ne controlla e assicura la regolare attuazione.

4.3 Procedimento di elaborazione e adozione del programma

Il procedimento di elaborazione del Programma è stato imperniato su un obiettivo da realizzare nel triennio 2025–2027, per promuovere l'efficienza organizzativa e la trasparenza quali strumenti di prevenzione della

corruzione anche migliorando la qualità dell'accesso alle informazioni dell'Ordine TSRM PSTRP di Ravenna, tramite l'adeguamento ai principi di cui al d. lgs 165/2001 e al d. lgs 190/2012

Gli obiettivi operativi sono:

- ② individuare e pubblicare i dati la cui pubblicazione è obbligatoria per legge ed eventuali dati ulteriori, compatibilmente con i propri vincoli organizzativi e finanziari;
- ② garantire la conoscenza diffusa e l'accessibilità totale delle informazioni relative al modo in cui le risorse sono impiegate e, per tal via, se l'utilizzo di risorse pubbliche è deviato verso finalità improprie;

In considerazione delle caratteristiche organizzative e dimensionali dell'Ordine TSRM PSTRP di Ravenna, per ciò che riguarda la redazione del PTTI, anche al fine di coordinarne i contenuti con il PTPC, è stato coinvolto l'intero consiglio Direttivo.

Le variazioni e gli aggiornamenti del Programma sono sottoposte dal Responsabile della trasparenza al Consiglio Direttivo dell'Ordine TSRM PSTRP di Ravenna ai fini dell'approvazione.

L'aggiornamento del Programma avviene annualmente.

Viene fatto presente che è in fase di adeguamento l'attività di transizione digitale.

4.4 Iniziative di comunicazione del Programma Triennale

Il Piano verrà segnalato agli iscritti all'Ordine nel corso della Assemblea annuale.

RICHIESTA di ACCESSO CIVICO

art. 5, decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"

5. Monitoraggio

L'Ordine si pone quale obiettivo di sottoporre il presente Programma Triennale, quale atto organizzativo, a costanti controlli e monitoraggi.

In considerazione del sistema di gestione del rischio descritto in precedenza, il Referente dei controlli è il RPCT, fermo restando il controllo generalizzato del Consiglio Direttivo e i controlli svolti anche dal personale. Il monitoraggio si può svolgere mediante:

1. controlli nel continuo, svolti dal RPCT sull'attuazione delle misure di prevenzione e sull'assolvimento degli obblighi di Trasparenza;
2. controlli del RPCT finalizzati alla predisposizione della Relazione Annuale del RPCT, svolti direttamente sulla Piattaforma ANAC, Scheda Monitoraggio;
3. controlli svolti in sede di attestazione assolvimento degli obblighi di trasparenza, svolti secondo le indicazioni di tempo in tempo fornite da ANAC.

L'Ente, inoltre, a decorrere dal 2024, si pone quale obiettivo di procedere a verificare che venga resa l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di Trasparenza, e che, se necessario, venga posto in esecuzione il piano di rimedio nel caso di incompletezza nella pubblicazione.

Stefano Colaninno

AL RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA ORDINE TSRM PSTRP DI RAVENNA

La/il sottoscritta/o COGNOME NOME

NATA/O a PROV. (.....) il

RESIDENTE in PROV. (.....)

VIA N.....

EMAIL TEL.

IN QUALITÀ DI

CHIEDE

in adempimento a quanto previsto dall'art. 5 del d.lgs. n. 33/2013 modificato dall'art. 6 del d.lgs. n. 97/2016 la pubblicazione del o l'accesso al al fine di prenderne visione e/o ottenerne copia;

- ☐ la comunicazione alla/al medesima/o dell'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto forma oggetto dell'istanza e/o la contestuale trasmissione alla/al sottoscritta/o di quanto richiesto.

Indirizzo per le comunicazioni:[

Luogo e data Firma

(Si allega fotocopia del documento di identità)

☐ Indicare la qualifica solo se si agisce per conto di una persona giuridica☐ Inserire l'indirizzo al quale si chiede venga inviato il riscontro alla presente richiesta

DICHIARAZIONE INSUSSISTENZA DI SITUAZIONI DI CONFLITTO DI INTERESSE*Dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. n. 445/2000*

Il sottoscritto _____ nato il _____

a _____ Prov. (_____)

e residente in _____

alla Via/piazza _____

in qualità di Consigliere dell'Ordine TSRM PSTRP di Ravenna sotto la propria responsabilità e consapevole

delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti

D I C H I A R A

- ☐ Che non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziali, rispetto ai procedimenti amministrativi fino ad oggi seguiti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 bis della L.241/90 ed art. 6 e 7 del D.P.R. n. 62/2013 e delle misure previste dal PNA;

- ☐ Di impegnarsi a comunicare tempestivamente eventuali e sopravvenuti motivi ostativi.

Luogo, _____

IN FEDE
